

Introduzione

In queste pagine ho voluto raccontare la vita professionale di Johann Strauss padre, l'artista che divenne, senza la sua volontà, capostipite della più conosciuta, apprezzata e importante dinastia di musicisti di musica da ballo, padre di Johann, Josef e Eduard. Strauss operò a Vienna e in Europa tra il 1825 e il 1849. In questi venticinque anni contribuì in maniera significativa a trasformare la musica da ballo e il concetto stesso di ballo di società. Non lo fece sviluppando un cosciente progetto culturale, un ideale teorico, un manifesto artistico. Lo fece semplicemente realizzando se stesso. Impegnandosi a imparare, comprendere, migliorare, creare, tutti giorni della sua vita, senza tregua. Lo realizzò sviluppando la capacità di ascoltare tutti i soggetti dell'universo musicale: i grandi compositori teatrali, come Rossini, Meyerbeer, Donizetti, Bellini, Auber; i maestri dell'arte concertistica, Paganini e Liszt tra i primi; i musicisti che avevano segnato la cultura musicale viennese, Haydn, Mozart, Beethoven; e insieme a questi, il pubblico viennese, il suo orecchio, la sua aspettativa, i suoi bisogni di svago musicale e danzante. Strauss ascoltò, comprese e fece suo da tutti questi soggetti l'essenziale da trasformare in musica da ballo di successo. Scrisse brani che il pubblico si aspettava per godersi una serata di danza, quindi valzer, galop, quadriglie, e lo fece trasformando l'universo sonoro dei teatri musicali e delle sale da concerto. Creò musica perfettamente da ballo, ma che ai danzatori ricordasse Paganini e Rossini, Meyerbeer e Donizetti. Nel far questo si perfezionò di continuo perché intorno a lui era un altro soggetto fondamentale dell'universo artistico: la concorrenza. Vi erano Lanner, Morelly e decine di altri ancora a contendersi le migliori sale da ballo, i ristoranti di lusso, i palazzi aristocratici, fino alla Redoutensaal del Palazzo imperiale. Strauss sviluppò la sua professionalità centrando il suo lavoro sulla formazione di un'orchestra di livello superiore a tutte le altre presenti sul mercato musicale, non solo viennese, ma europeo. Fu il suo primo obiettivo, lo raggiunse ancora ventenne e da lì in avanti divenne la forza trainante della sua musica. Creò l'idea stessa dell'orchestra moderna per musica da intrattenimento e da ballo. La forza creativa di Strauss e la potenza realizzativa della sua orchestra lo porta-

rono a inventare un modo nuovo di organizzare le serate di ballo, un modello che risultò essere vincente nel panorama della capitale. Trasformò in evento unico quello che per tutti gli altri musicisti era il ripetersi di normali serate danzanti. Le sue serate divennero le "Strauss Fest". Sempre musica e ballo, ma all'interno di una regia che metteva insieme scenografie, luci, invenzioni, sì da poter stupire e sorprendere il pubblico di volta in volta con creatività, senza mai scivolare in volgarità o grossolanità, differenziandosi totalmente da ciò che accadeva a Parigi o a Londra con Musard e Jullien. Le sue Fest erano il trionfo di quell'immagine gioiosa che si è tramandata della Vienna Biedermeier, la Vienna del *Vormärz*, gli anni che precedettero la frattura rivoluzionaria del marzo 1848. La Vienna in cui si moltiplicavano i caffè, i ristoranti, le osterie fuori porta, le trattorie in collina e portavano con sé la richiesta di musica e ballo. Conoscere Strauss è un modo di guardare alla cultura del ballo in modo più completo, nella sua interezza di universo composto da musicisti, orchestre, maestri di ballo, danzatori, sale, editori musicali. Ed è questo che si distende tra le pagine di questo volumetto.